

Arriva in libreria la celebre opera dell'autrice londinese, "Gli anni della leggerezza", un milione di copie vendute nel Regno Unito. Molta autobiografia nella storia della famiglia Cazalet abitata da uomini e donne frustrati e viziosi

Howard e l'innocenza perduta

LA SAGA

«In ognuno dei personaggi c'è una parte di me stessa», rivelò Elizabeth Jane Howard in un'intervista rilasciata nel 2013 in occasione dell'uscita del romanzo conclusivo della saga dei Cazalet e pochi mesi prima di morire ultranovantenne. Il primo volume di questa fortunata serie (oltre un milione di copie vendute nel Regno Unito) apparve nel 1990 e viene proposto ora in Italia da Fazi (*Gli anni della leggerezza*, 606 pagine, 18,50 euro) che pubblicherà anche gli altri quattro episodi della vicenda che racconta l'esistenza soltanto apparentemente tranquilla di una famiglia della borghesia britannica mentre si prepara il secondo conflitto mondiale e durante la guerra.

Alla luce di quanto svelato in un memoir del 2001 non è difficile trovare punti di contatto tra la storia privata di questa signora in gioventù molto bella, bionda, con splendidi occhi color nocciola, alta come una indossatrice e i personaggi che la resero famosa in tarda età. Infelici e frustrati sono tutti i Cazalet, in modo particolare le donne, infelice e frustrata fu Howard, figlia di una madre depressa per aver abbandonato una carriera da danzatrice e di un uomo che la molestò a lungo. Non sorprende che, non ancora maggiorenne, decise di sposarsi con il primo che diede prova di apprezzarla: Peter Scott, figlio dell'esploratore, ornitologo e naturalista. Peccato che i due avessero ben poco in comune e così lei decise nel 1946

di lasciarlo e di non portare con sé la figlia nata da poco perché «volevo vivere di parole».

ESORDIO

L'opera d'esordio uscì nel 1950 le permise di vincere un prestigioso premio e le fece ottenere il plauso della critica. Per molti uomini che frequentavano gli ambienti letterari londinesi il suo talento contava ben poco, preferivano avere con lei veloci avventure all'insegna del sesso consumate con narratori (Arthur Koestler), poeti (Cecil Day-Lewis), critici teatrali illustri (Kenneth Tynan). In seguito disse di aver deciso di contrarre un secondo matrimonio con un modesto scrittore australiano proprio per togliersi di torno gli insistenti corteggiatori. L'unione finì presto a differenza della terza con il celebre romanziere Kingsley Amis, illustre esponente del gruppo dei "giovani arrabbiati", che si protrasse dal 1965 alla metà degli Ottanta e vide Jane far innamorare della letteratura l'allora adolescente Martin Amis che in seguito ammise di avere un enorme debito con la matrigna con i suoi consigli lo fece diventare un autore di successo.

E' agevole scoprire quanto di autobiografico ci sia nella saga dei Cazalet, agiati commercianti di legname trasferitisi nel Sussex da Londra a causa del pericolo costituito dal possibile conflitto con i tedeschi. I tre eredi maschi del patriarca William nascondono imperdonabili vizi sotto una patina di rigore e rispettabilità: Hugh, il maggiore, che ha perso una mano durante la prima guerra mondiale, tradisce la moglie in maniera seriale, Edward, il secondogenito mostra preoccupanti tendenze pedofile, Rupert, il minore, è un pittore di scarsa fortuna, vedovo risposatosi con una ballerina che insidia le modelle. Neppure le signore sono un modello di virtù perché hanno relazioni adulterine all'insa-

puta dei mariti e una di esse è probabilmente incinta di un amante con il quale ha avuto una breve relazione durante un soggiorno nella capitale.

I FIGLI

Ignari delle turbolenze del mondo degli adulti sono i figli delle coppie, che al pari dei domestici di casa Cazalet vivono in un universo protetto in cui si esige il rispetto di regole vittoriane. Ma il precario equilibrio non tarderà a crollare, svelando l'ipocrisia e la cecità degli adulti che ignorano il presente e si illudono di poter vivere ancora seguendo norme ottocentesche. Howard li ritrae mentre si abbandonano alla nostalgia del mondo di ieri, riproduce i loro ipocriti dialoghi da commedia sofisticata alla Coward, offre spazio a silenzi colmi di risentimento con una penetrazione psicologica che le consente di mettere a fuoco l'insipienza di una classe sociale che lo scontro con la Germania di Hitler, ormai alle porte, cancellerà per sempre.

Il romanzo è una parabola sulla dolorosa perdita dell'innocenza e sul disinganno che ricorda *I Buddenbrook* di Thomas Mann e molte opere di Virginia Woolf, costruito con grande maestria da una narratrice che raggiunse la fama solo in tarda età quando la Bbc decise di riproporre una riduzione televisiva la saga dei Cazalet permettendole di conquistare l'affetto dei lettori che troppo a lungo l'avevano ignorata. L'Italia ha cominciato ad apprezzarla lo scorso anno quando la Fazi ha proposto *Il lungo sguardo* del 1956 e ora grazie all'uscita di *Gli anni della leggerezza* potrà scoprirne il genio che l'ha resa celebre in patria dove continua ad essere amatissima.

Roberto Bertinetti

Le coppie

Tra stesure di libri e rapporti turbolenti

Il turbolento rapporto tra Elizabeth Jane Howard e Kingsley Amis, terminato a causa dell'alcolismo e della violenza domestica di lui, non è certo l'unico tra scrittori. Tra i più celebri del secolo scorso ci sono quelli tra gli americani Francis Scott Fitzgerald e Zelda Sayre, tra i francesi Jean Paul Sartre e Simone de Beauvoir e il triangolo che unì a Parigi Henry Miller, Anais Nin (foto) e Lawrence Durrell. Risalendo a ritroso nell'Ottocento è impossibile ignorare la love story omosessuale tra Arthur Rimbaud e Paul Verlaine. All'insegna della passione saffica fu invece la convivenza



tra Gertrude Stein e Alice B. Toklas, due statunitensi espatriate in Europa. All'insegna delle continue liti fu il legame tra Dino Campana e Sibilla Aleramo, mentre il suicidio di lei pose fine al matrimonio di Ted Hughes con Sylvia Plath. Virginia Woolf, come è noto, divise a lungo il suo cuore tra il marito Leonard e l'aristocratica Vita Sackville-West. Nessun contrasto turba l'unione tra Paul Auster e Siri Hustvedt che abitano nel medesimo appartamento a Brooklyn ma hanno scelto di lavorare in due studi diversi a breve distanza da casa.

r. bert.

**L'AFFASCINANTE
SCRITTRICE
EBBE DIVERSI AMORI
SPOSÒ IN TERZE NOZZE
IL ROMANZIERE
KINGSLEY AMIS**



LA FAMIGLIA A sinistra Kingsley Amis, compagno della Howard. Sotto il figlio, lo scrittore Martin Amis



IL RITORNO Qui sopra, un'immagine della scrittrice inglese Elizabeth Jane Howard, autrice del romanzo "Gli anni della leggerezza" (Foto Writer Pictures)